

BENI COMUNI E BENI A LIBERO ACCESSO

Lezioni del 21 e 22 ottobre 2019

BENI COMUNI (definizione)

- I **BENI COMUNI**, insieme ai beni di club, vengono definiti «beni misti» e sono caratterizzati da
- **NON ESCLUDIBILITÀ** : chiunque può usufruire del bene e da
- **RIVALITA'** : l'uso eccessivo del bene porta ad una diminuzione della sua **UTILITA'**, sino all'esaurimento del bene stesso, sia per la collettività sia per ogni singolo successivo utilizzatore.
- La gestione dei beni comuni è complessa e non consente una **soluzione tecnica**, cioè una soluzione che richiede un cambiamento delle tecniche derivate dalle scienze naturali senza bisogno di un cambiamento dei valori umani o delle idee morali.

LA TRAGEDIA DEI BENI COMUNI - 1

- L'esempio che più comunemente si trova in letteratura è quello di un pascolo **aperto a tutti** sul quale ogni pastore cercherà di far stare quanto più bestiame possibile.
- Secondo la logica dell'*homo oeconomicus* (RAZIONALITA' delle scelte) ciascun pastore cercherà di massimizzare il proprio profitto domandandosi quale incremento di utilità può derivargli dall'aggiunta di un animale in più al gregge già presente.
- La scelta implica un'utilità che ha una componente positiva e una componente negativa.

LA TRAGEDIA DEI BENI COMUNI - 2

- LA COMPONENTE POSITIVA è funzione dell'incremento del gregge di un animale.
- Poiché il pastore **tiene per sé** tutto il ricavato della vendita dell'animale aggiuntivo, **l'utilità positiva è all'incirca + 1**
- LA COMPONENTE NEGATIVA è funzione dell'eccessivo carico aggiuntivo che viene a gravare sul pascolo a causa dell'animale in più.
- Tuttavia, poiché gli effetti del carico aggiuntivo **sono condivisi da tutti** i pastori, per ogni singolo pastore che decida di aggiungere un capo di bestiame al suo gregge **l'utilità negativa è solo una frazione di -1**

LA TRAGEDIA DEI BENI COMUNI - 3

- Sommando le due componenti parziali (dell'utilità), il pastore razionale concluderà che per lui l'unico comportamento razionale è quello di aggiungere un altro (e un altro e un altro ancora...) animale al suo gregge.
- Ma alla medesima conclusione giungono tutti i pastori razionali che condividono il bene comune (il pascolo) oltrepassando la capacità di carico del terreno.
- Le conseguenze saranno non solo **L'ESAURIMENTO DELLA RISORSA**, con decrescente produttività e redditività dell'allevamento, ma anche **LA CONFLITTUALITA' SOCIALE** tra i pastori.
- In questi due elementi consiste la TRAGEDIA DEI BENI COMUNI

SOLUZIONI TRADIZIONALI ALLA TRAGEDIA DEI BENI COMUNI

- La stragrande maggioranza degli approcci della teoria economica dominante di ispirazione neoclassica, compresa l'economia ambientale, affronta il tema sulla base di tre modelli paradigmatici fondamentali e complementari:
- 1 – «la tragedia dei beni comuni» formulata da Garret Hardin (1915-2003) nel 1968 → statalizzazione dei beni comuni.
- 2 – «Il dilemma del prigioniero» nella teoria dei giochi → ruolo della comunicazione e dell'informazione nei giochi collaborativi.
- 3 – «I diritti di proprietà e il ruolo dei costi di transazione » secondo l'approccio di Ronald Coase (1910-2013) premio Nobel nel 1991 → privatizzazione attraverso l'attribuzione dei diritti di proprietà

PRINCIPALI VARIABILI CONSIDERATE NELLA TRADIZIONALE TEORIA ECONOMICA

- **Scarsità delle risorse e limiti di carico del pianeta** → ruolo dell'eccesso di popolazione, di difficoltà di accesso alle risorse, esaurimento delle risorse stesse.
- **Complessità e dimensioni delle società contemporanee** → conflittualità estese (individui, stati, generazioni, etnie...); ruolo dell'informazione e della conoscenza; proprietà e riconoscimento dei diritti di proprietà; struttura sociale (ruolo della famiglia/autorità es: anziani); struttura istituzionale e di potere (politico, economico, religioso)
- **Relazioni e prevalenza STATO/MERCATO – PUBBLICO/PRIVATO.**

«LA TERZA VIA»

ELINOR OSTROM (1933- 2013) PREMIO Nobel 2009 per
l'economia

- La Ostrom può essere definita un'economista atipica: di formazione interdisciplinare e dedita alle ricerche empiriche su campo, ha evidenziato gli aspetti «COMUNITARI» del comportamento umano contrapponendosi nettamente, pur usandone gli strumenti ed i metodi d'analisi in modo rigoroso, ai modelli ortodossi basati sulla cosiddetta «RAZIONALITA'» dell'homo oeconomicus.
- Il suo lavoro è stato indirizzato alla difesa dei «beni comuni», naturali e collettivi (pubblici) con approfondimento del ruolo della governance
- Ha dimostrato, documentandolo, che anche la privatizzazione e la gestione pubblica possono fallire soprattutto quando impongono regole prive di legittimità sociale per le comunità locali.